Anno I - N. 60 — Lire 10

Direzione, Redazione e Amministrazione: Cremona, Piazza della Pace. — Telefoni: 1574, 1575, 2315, 1392. — Spedizione in abbonamento postale C. C. Postale 17/23488. — ABBONAMENTI: Anno, lire 2500 - Semestre, lire 1300 - Trimestre, lire 700. — Cumulativo con il «Lunedì»: Anno, lire 3000 - Semestre, lire 1600.

La Provincia
QUOTIDIANO del Po DI CREMONA

Martedì 8 Luglio 1947

INSERZIONI: Avvisi commerciali, lire 12 al mm. - Necrologie, lire 15 al mm. - Partecipazioni al lutto, lire 150 diritto fisso e lire 100 la riga - Finanz., Comun. e Aste, lire 16 al mm. Echi di cronaca e Sentenze, lire 20 al mm. - Avvisi econ. lire 10 e 5 per par. — S. A. Manzoni & C. Galleria XXV Aprile, Cremona - Telefono 18-25.

giorn. 183.

Le violenze comuniste di Venezia documentate tempestosamente alla Costituente

L'on. Mentasti: "Non per questi risultati, democristiani, socialisti e comunisti hanno combattuto insieme la battaglia per la libertà. Non con questi sistemi si difende la democrazia„

(NOSTRO SERVIZIO)

ROMA, 7. — «Una faticosa ricerca della verità», si può definire la tumultuosa seduta odierna della Costituente. La libertà di parola è stata oggi portata sul primo piano ed è triste dover constatare come troppo facilmente gli scopi politici, faziosi di partito, stiano pian piano falsificando avvenimenti, seminando malafede e disorientando l'opinione pubblica sino all'inverosimile.

La seduta odierna è stata tutta dedicata alle interrogazioni.

La parte del Governo, in questi casi, ha valore di obiettiva disamina dei fatti, appunto perchè il governo è la rappresentanza delle supreme leggi che regolano la vita di un popolo. Non si può comprendere quindi come oggi ci sia stata l'azione estremista «antigovernativa» in un modo così scandalistico fino al punto di imputare a De Gasperi di «aver violato la libertà di opinione e di aver compiuto un abuso di autorità».

Come avrete già capito, simile accusa era relativa ai fatti di Venezia, fatti che in tutto il Paese hanno sollevato indignazione per il modo col quale le sinistre hanno impedito il Comizio tenuto appunto dall'on. De Gasperi. Come si può quindi accusare a De Gasperi la violazione delle libertà d'opinione? Non è forse successo l'opposto? Ma così è oggi la politica per tanti. Una falsa demagogia che travisa i fatti, un modo di aizzare odii tra la gente immatura, un sistema tipicamente fascista di snaturare la realtà e di «darla a bere».

Rispondendo alle accuse del comunista Pellegrini, il sottosegretario alla presidenza, on. Marazza, così precisava i fatti: «Le forze di polizia che hanno presidiato piazza San Marco, non erano evidentemente messe a disposizione della D. C. Erano state predisposte per il mantenimento dell'ordine, poichè erano note le intenzioni di disturbare la manifestazione democristiana e specialmente il discorso dell'on. De Gasperi». Legge in proposito una circolare comunista con la quale si ordinava il concentramento in piazza San Marco per contrabattere De Gasperi, al quale l'on. Scoccimarro doveva chiedere il contraddittorio.

«Il prefetto, proseguiva l'on. Marazza, informato, ha preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine come era suo dovere. La manifestazione era indetta per le 11 e sino dalle ore 7 notevoli gruppi muniti di fischietti e di bastoni alcuni anche ferrati, cercarono di avvicinarsi al punto della piazza dove doveva parlare l'on. De Gasperi, ma ne furono impediti dalle forze di polizia. Quando si presentò l'on. De Gasperi, cominciò la gazzarra. Ventitre individui identificati e arrestati come i più violenti, venivano poi liberati, ma sono stati denunciati a piede libero». Concludeva affermando che «il comportamento delle autorità è stato quello che doveva essere».

Ma il Pellegrini si alza e con fare altezzoso dichiara: «Non sono soddisfatto. A nome dei lavoratori... («a nome del P. C.!», grida un deputato di centro), a nome dei lavoratori, ricalca il Pellegrini, dichiaro faziosa e falsa l'esposizione dell'on. Marazza».

Vivaci proteste s'elevano dal centro ed i rumori raggiungono il vero pandemonio specialmente quando il comunista afferma che per entrare nella piazza di San Marco, occorreva la tessera democristiana.

E' allora che s'alza l'on. Mentasti, eletto nella circoscrizione Veneta, il quale, ad onor del vero, ricorda che «fatti provocatori si erano manifestati parecchi giorni prima, sin da quando cipè si era saputo che l'on De Gasperi andava a Venezia e subito si era cercato di far degenerare la manifestazione in una gazzarra. Al popolo si era dato ad intendere da parte socialista e comunista che De Gasperi era il rappresentante della reazione. La corresponsabilità dei capi comunisti e socialisti è del resto provata dalle loro osservazioni al prefetto di Venezia per lamentarsi che non fosse lecito fischiare». Accusa i rappresentanti dell'estrema sinistra di non voler la tranquillità del Paese e riconferma l'esattezza dell'esposto fatto dal sottosegretario Marazza. «Non per questi risultati — conclude l'on. Mentasti — democristiani, socialisti e comunisti hanno combattuto insieme la battaglia per la libertà. Non è con questi sistemi che si difende la democrazia. Il Paese ha bisogno di tranquillità per risolvere i suoi problemi concreti ha bisogno di concordia che non può esserci se si manca continuamente di lealtà e di sincerità e se da parte dell'estrema sinistra continua il doppio gioco».

Ma il fusionista Tonetti rafforzando il già detto dal Pellegrini, tra i rumori altissimi del centro afferma che: «Nessun atto di violenza è stato iniziato da parte dei convenuti contro gli agenti di P. S. i quali invece ad un determinato momento facendo uso di sfollagente e gas lacrimogeni hanno caricato la folla che si limitava a manifestare il suo dissenso e la sua indignazione per lo spiegamento provocatorio delle forze armate. Perciò gli incidenti e le colluttazioni sono stati la naturale conseguenza e la logica reazione della popolazione alle violenze».

Dopo di che, tra urla è proteste che coprono quasi le sue parole, il Tonetti accusa De Gasperi di «aver violato le libertà di opinione e di aver compiuto un abuso di autorità».

La gravità dell'accusa fa insorgere l'on. Marazza, il quale replica dichiarando tra l'altro: «Quanto all'accusa fatta alla polizia di aver ferito dei cittadini, sta di fatto che è la polizia che ha avuto vari dei suoi uomini feriti.

Falsa è anche l'affermazione — afferma il sottosegretario on. Marazza — che si voglia fare un processo alle intenzioni, perchè non si possono chiamare intenzioni i bastoni ferrati con cui i dimostranti si sono presentati in piazza San Marco.

Falso è anche che sulla piazza non si potesse accedere, mentre solo una parte di essa era stata protetta allo scopo di impedire conflitti».

Dichiarato quindi che il governo difende gli uomini di tutti i partiti e non quelli di una sola parte, l'on. Marazza comunica che degli arrestati solo 4 sono stati trattenuti in carcere e deferiti all'autorità giudiziaria.

Ma le precise documentazioni del sottosegretario non valgono a calmare i bollori dell'Assemblea. I socialcomunisti come tringerati dietro un parapetto di odio, smaniano gridando: «Impostore!». Domani i «soliti» reporters «anticancelliereschi» faranno rifluire nei fogli di partito altre sbrodolature di menzogne: e chi sorride, come sempre, diceva oggi un noto cronista triestino è sempre lui: il maresciallo Togliatti.

Imminente la conclusione dei colloqui della missione Lombardo

Prossime trattative anche col Messico

NEW YORK, 7. — I colloqui della missione Lombardo, interrotti per qualche giorno a causa delle feste per la ricorrenza dell'indipendenza americana, sono stati ripresi stamane e si avviano verso la conclusione. Per questa sera o domani è atteso un comunicato ufficiale sulla sistemazione dei titoli italiani emessi prima della guerra.

Secondo informazioni ottenute dal corrispondente dell'*Ansa*, l'onorevole Lombardo, dopo la fine delle trattative di Washington, si recherà nel Messico per discutere la ripresa e lo sviluppo delle relazioni commerciali tra il Messico e l'Italia. Egli sarà accompagnato dal dottor Franco Malfatti in rappresentanza del ministro degli Esteri.

I socialisti francesi favorevoli a Ramadier

PARIGI, 7. — Il primo ministro socialista francese Paul Ramadier ha ottenuto un voto di fiducia da parte del proprio partito, con 2576 voti favorevoli contro 2058 contrari. Gli astenuti sono 127. La votazione ha avuto luogo dopo un lungo dibattito nel corso del quale Ramadier ha difeso la propria buona condotta politica, ispirata a minori controlli economici, alla continuazione del Governo senza i comunisti ed alla partecipazione della Francia al Piano Marshall, nonostante l'avversione dell'estrema sinistra.

I COMPITI DELL'ORA
nella mozione conclusiva del Consiglio Nazionale D. C.

ROMA, 7. — Il consiglio nazionale della democrazia cristiana ha concluso questa sera i suoi lavori approvando una mozione nella quale si rileva che compiti del nuovo governo devono essere: la tutela delle libertà civili e dell'ordine pubblico inteso nel sostanziale aspetto di osservanza e di senso della legge; la difesa con ogni mezzo della lira; il risanamento della finanza pubblica sopratutto mediante il contributo delle classi più abbienti. Nel campo economico lo stimolo di ogni attività produttiva diretto ad orientarla verso una più organica ripresa interna e versa una reinserzione del nostro paese nell'economia internazionale; lo sforzo deciso di regolamento e compressione dei prezzi dei prodotti di maggior rilevanza economica ed industriale; la lotta in ogni campo contro la speculazione e l'aumento del costo della vita a sollievo delle classi lavoratrici.

Un complotto di "lupi mannari„ scoperto a Vienna

VIENNA, 7. — La polizia di Vienna ha annunciato l'arresto di due giovani i quali partecipavano a un completo mirante alla formazione di un movimento di «Lupi mannari» nella capitale austriaca. I giovani avevano in progetto di far saltare il monumento alla vittoria nella piazza Stalin, al centro di Vienna. La polizia dichiara di aver sequestrato una considerevole quantità di esplosivi e di armi nel nascondiglio dei due giovani.

Truman favorevole all'immigrazione europea

WASHINGTON, 7. — Il Presidente Truman ha invitato oggi il Congresso ad agire al più presto possibile per l'ammissione di «numero sostanziale» di «displaced persons» europee negli Stati Uniti. Egli non ha precisato alcuna cifra, ne ha specificatamente appoggiato alcuno dei vari progetti di legge per l'immigrazione che si trovano all'esame del Congresso.

Peron offre al mondo le risorse dell'Argentina

BUENOS AIRES, 7. — Il Presidente dell'Argentina Juan Peron ha parlato ieri sera alla radio per annunciare che il proprio paese contribuirà alla ricostruzione dell'Europa.

Peron ha promesso che l'Argentina, insieme con le altre repubbliche americane e ai paesi amanti della pace aiuterà il mondo e in particolare l'Europa da un punto di vista spirituale e materiale. «Tutte le risorse dell'Argentina — ha dichiarato Peron — sono a disposizione dei progetti mondiali per la ricostruzione morale e spirituale dell'Europa e per facilitare la ripresa materiale ed economica di tutte le nazioni sofferenti»

Il presidente ha poi affermato che gli aiuti ai paesi devastati dalla guerra dovranno essere forniti sulla base del rispetto più assoluto della loro sovranità nazionale, eliminando ogni faziosità che conduce alla guerra e sradicando gli estremisti capitalistici e totalitari, sia della destra, come della sinistra.

«L'umanità può essere salvata da una pace costruttiva, — ha proseguito Peron — non dalle lotte che distruggono i valori materiali spirituali e morali». «Il nostro ideale è la costruzione di un mondo nel quale siano per sempre banditi il feroce sfruttamento, la distruzione, l'odio e l'ingiustizia sociale. Noi argentini crediamo che i paesi che hanno sofferto così orribilmente durante la guerra abbiano diritto ad una vita migliore, e pertanto l'Argentina cercherà di aiutare gli altri paesi da un punto di vista economico senza violare la loro sovranità nazionale».

La ratifica del nostro trattato ridarà all'Italia i poteri sovrani

Chiare direttive di Sforza sull'adesione al piano Marshall - I lavori della commissione - Giovedì consiglio dei ministri e prossimo dibattito all'Assemblea

(DAL CORRISPONDENTE ROMANO)

ROMA, 7. — *Il significato politico del piano Marshall e la pronta adesione data dall'Italia, sono stati illustrati oggi dal ministro degli Esteri Sforza al Comitato Interministeriale appositamente costituito, per studiare i vari problemi che figurano all'ordine del giorno della prossima Conferenza di Parigi, e preparare gli elementi tecnici relativi all'attuazione del piano stesso.*

L'on. Sforza ripetendo indirettamente certe interpretazioni date alla nostra adesione a parteciparе alla Conferenza, ha osservato che l'adesione dell'Italia non significa che il nostro paese si isoli da tutto il resto del mondo. L'iniziativa degli Stati Uniti — ha detto — se da una parte vuole addivenire a un'intesa più efficace tra tutti quelli che vi aderiscono, dall'altra non costituisce una barriera tra le nazioni partecipanti.

Quindi l'Italia, mentre si propone di contribuire con tutte le sue possibilità a che il piano Marshall abbia la migliore applicazione, non si preclude la via per mantenere e sviluppare le relazioni economiche e commerciali con quei paesi che restano fuori dal piano Marshall.

Il ministro degli Esteri ha quindi parlato delle varie questioni da discutere e dei lavori della Conferenza.

Un esame vasto e particolareggiato del problema si è svolto durante la riunione. L'on. Campilli ha parlato specialmente dei cereali e del carbone e a conclusione di esso è stato deciso di raccogliere elementi sul possibile sviluppo dell'energia idroelettrica e sul nostro fabbisogno di carbone, metano e prodotti petroliferi; sulla situazione dei vari settori industriali; sulle condizioni dell'agricoltura, sui trasporti marittimi, aerei, terrestri e fluviali; sulla impossibilità della mano d'opera e sulla nostra emigrazione. I documenti relativi sarebbero rimessi alle commissioni della Conferenza entro il prossimo settembre.

Il Consiglio dei ministri si occuperà, giovedì prossimo, della composizione della Delegazione italiana che dovrà recarsi a Parigi: che verrà subordinata agli accordi che saranno presi tra gli ambasciatori di tutte le Potenze aderenti per l'organizzazione della Conferenza.

Certamente la nostra rappresentanza sarà presieduta dal ministro degli Esteri Sforza. L'onorevole Sforza parlerà pure davanti alla Commissione della Conferenza in merito alla ratifica del trattato di pace.

Il parere del Governo è stato ribadito oggi da Palazzo Chigi. Benchè invito alla Conferenza per la ricostruzione d'Europa, non contenga allusione formale alla ratifica, risulta tuttavia da comunicazioni diplomatiche successive, che la presenza della rappresentanza italiana a quell'importante consesso, su basi di assoluta parità con la Grande Bretagna e la Francia e altre nazioni, è indubbiamente connessa con la ratifica.

Solo la ratifica può togliere l'Italia dalla situazione armistiziale che le impedisce l'esercizio di qualsiasi potere sovrano. Questo concetto, Sforza ribadirà alla Commissione, la quale deve poi esprimere il suo pensiero all'Assemblea.

La legge per la ratifica presentata al Governo consta di soli due articoli:

1. - E' approvato il Trattato di pace tra le Potenze alleate e associate e l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.

2. - La presente legge andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale».

In relazione alle condizioni di armistizio, le autorità alleate hanno deciso che la nostra aviazione civile può solcare tutti i cieli del mondo senza limitazioni di sorta sia in regolari voli di linea che in voli civili.

L'ambasciatore J. Dunn esalta a Palermo le speranze di un'Italia libera e sovrana

PALERMO, 7. — Stamane l'Ambasciatore degli Stati Uniti James Dunn ha fatto visita a Palermo ed alle autorità dell'Assemblea. Al termine di una colazione offertagli dal Rotary Club, l'Ambasciatore ha tenuto a sottolineare «all'immediato contributo che l'Italia darà al mondo, una volta entrata nella famiglia delle Nazioni, quale paese libero, indipendente e sovrano, con la dignità che le proviene dalle glorie della sua civiltà passata e dalle speranze che il genio del suo popolo le garantisce per il futuro. Gli Stati Uniti manterranno la loro amicizia e il loro aiuto per il raggiungimento di tali mete».

Si prevede un piano russo da contrapporre a quello di Marshall

Le prime adesioni ufficiali alla conferenza di Parigi

WASHINGTON, 7. — Con la ripresa della attività degli uffici governativi e del Congresso si ha subito l'impressione che il problema europeo ha assunto proporzioni di grande importanza negli ambienti responsabili americani. Già si parla nei corridoi della convocazione nel prossimo settembre di una sessione straordinaria del Congresso, poichè si calcola che con il 1. settembre le tre commissioni speciali nominate da Truman per esaminare le disponibilità degli Stati Uniti presenteranno le loro relazioni alla Casa Bianca. Contemporaneamente le nazioni europee aderenti al progetto Marshall dovrebbero aver preparato il programma di ricostruzione.

Si osserva che i lavori della conferenza di Parigi, che si inizieranno sabato, dovranno procedere con attività febbrile per consentire la messa in pratica dell'assistenza americana con la massima urgenza.

Le notizie dell'Europa sui prossimi raccolti non sono certo confortanti ed in previsione della mancanza di viveri per l'inverno si ritiene indispensabile accelerare l'invio di grano ed altri alimenti.

Circa gli sviluppi della situazione europea si considera di notevole importanza l'adesione della Norvegia, che forse precede a quella della Svezia e della Danimarca.

Si dà molto rilievo ai discorsi degli on. Togliatti e Terracini ed al recente articolo dell'«Unità» sul piano Marshall.

Un elemento che è oggetto di molte discussioni a Washington è quale sarà adesso la posizione russa. Si ritiene che i russi vedranno

Bevin e Bidaul al termine della Conferenza di Parigi si sono detti «Arrivederci»

fuori tra poco con una specie di piano che sarà alternativo al piano Marshall, proponendo aiuti molto precisi all'Europa. Come rilevavano notizie da Mosca, il raccolto dell'Unione Sovietica quest'anno è stato di portata notevole e tale da permettere ai russi di esportare parte del grano. Al tempo stesso i russi concluderebbero una serie di accordi locali tra vari Paesi dell'Europa balcanica e danubiana, in modo da unificare sensibilmente la struttura economica di tale zona.

Si rileva infine a Washington che, sebbene i risultati di Parigi abbiano dato il sopravvento nel Dipartimento di Stato, alla tendenza più rigidamente antirussa e, per necessità di propaganda nei riguardi del Congresso, la nota antirussa sarà molto accentuata, il segretario di Stato Marshall, personalmente, non ha ancora perso la speranza di raggiungere un accordo in *extremis* con Mosca, una volta che i russi si siano convinti della possibilità per la America di attuare da sola il piano di ricostruzione europea.

Le ultime notizie giunte a Washington informano che la Cecoslovacchia, il Belgio, l'Olanda e la Grecia hanno ufficialmente aderito alla conferenza di Parigi. Inoltre si apprende da Berna che in ambienti bene informati vicini al governo elvetico, si prevede che la Svizzera accetterà «con riserve» l'invito anglo-francese alla conferenza di Parigi. La risposta ufficiale all'invito sarà data probabilmente domani.

UN MESSAGGIO DI AMORE la signora PERON agli Italiani

Il Presidente dell'Argentina invia 1.800.000 lire a favore delle vittime del "Panigaglia„

ROMA, 7. — La signora Eva Duarte De Peron ha lanciato per radio il seguente messaggio agli italiani: «Su gli argentini attraversando mari e continenti sorio venute a questa vecchia Italia messaggera di pace e di speranza dei lavoratori argentini ove il suo presidente Peron, ha innalzato la bandiera della giustizia sociale per fare le basi di una società migliore, in cui sia possibile e permanente la felicità degli uni e degli altri sotto al consegna cristiana del Divino Maestro e Redentore. La mia parola è concisa e chiara, è la parola semplice e commovente delle donne argentine che esprimono il desiderio che la pace regni e imperi una volta per sempre nel mondo; che riappaia il sorriso del benessere e sparisca per sempre l'inquietudine da tutti i focolari della terra.

Questo messaggio è semplice e supremo perchè ispirato dalla giustizia sociale che pratichiamo e dalla fede in un mondo più ampio, più comprensivo, più felice, più sicuro più tenero; esso è ispirato dalla idea della pace e del lavoro costruttivo. E' un messaggio fraterno, è un messaggio di amore».

La signora Peron ha terminato esortando la fratellanza italo-argentina. Stamane intanto, il Presidente del Consiglio ministro on. De Gasperi ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica Argentina dottor Rafaele Ocampo Gimenez, il quale gli ha consegnato a nome del presidente della repubblica argentina Generale Peron e a nome della sua gentile consorte, un assegno di un milione e 800 mila lire per soccorsi alle famiglie delle vittime della catastrofe della nave «Panigaglia».

Alla signora in nero piace rapire i bimbi

VENEZIA, 7. — Venerdì scorso verso le 15 nei pressi di Piazzale Roma, una signora vestita a lutto si avvicinava ad una bancarella di frutta. La fruttivendola Giuseppina Baldrocco teneva in braccio un suo piccino di appena un mese che strillava disperatamente. La signora se lo fece dare e cercò di farlo tacere. Lo tenne per un paio di ore poi lo restituì. Il mattino dopo la signora tornò e, poichè il bimbo piangeva di nuovo, se lo fece riconsegnare per vezzeggiarlo ma questa volta si allontanò con il piccolo e non si fece più vedere.

La fruttivendola ha narrato che la signora in lutto quando parlava teneva una mano davanti alla bocca quasi per nascondere qualche segno deturpante.

Le ricerche della polizia non hanno finora dato risultati.

Il referendum spagnolo favorevole a Franco

MADRID, 7 luglio

E' stato annunciato ufficialmente questa sera che il referendum sulla legge di successione spagnola ha dato i seguenti risultati provvisori: 12.628.983 voti favorevoli; 643.501 voti contrari; 295.208 schede bianche e 25.669 schede nulle.

Ha votato circa il 78 per cento degli elettori.

NOTIZIE IN BREVE

Il trattato di amicizia e relazioni generali italo-filippino sarà firmato domani a Palazzo Chigi, dal ministro degli esteri on. Carlo Sforza e dal ministro degli esteri filippino Elpido Qurirno.

E' giunto a Prato il presidente del Board of trade industries dell'Unione Sud-Africana, accompagnato da un alto funzionario dell'ufficio commerciale della legazione sudafricana presso il Governo di Roma.

E' arrivato a Genova proveniente da Helsinger il primo autopullmann della società Linyebuss di Stoccolma che inizia un servizio di viaggi regolari settimanali tra la Svezia e l'Italia con arrivo a Rapallo.

Si inaugurerà mercoledì a Parigi la conferenza speciale per i cereali indetta dal Consiglio internazionale di emergenza per il commercio. Alla conferenza saranno presenti i delegati di 30 nazioni europee.

La signora Magda Lupescu, che gli intimi dell'ex re Carol di Romania chiamano ora «principessa Elena», dopo il suo matrimonio con l'ex sovrano si trova ancora in critiche condizioni di salute a Rio de Janeiro. Sebbene i medici non si pronuncino sulla sua malattia, si ritiene che la signora sia affetta da leucemia.

L'America in allarme per un'invasione di "dischi volanti„

NEW YORK, 7. — La grande pubblicità data dalla stampa americana alla questione dei cosiddetti «dischi volanti» segnalati per la prima volta il 25 giugno e sempre più frequentemente avvistati nei cieli americani ha provocato una dichiarazione ufficiale da parte dello stesso Presidente della Commissione atomica dell'O. N. U., David Lilienthal. Egli ha dichiarato che i «dischi volanti» segnalati in 33 Stati, secondo la maggior parte degli osservatori hanno forma ovale o rotonda e solcano il cielo ad una velocità variante fra i 500 e i 2000 km. orari ad una quota inferiore ai 4000 metri, percorrendo la loro traiettoria con moto ondulatorio. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che i dischi sono luminosi, altri che sono incandescenti e c'è chi afferma che essi volano in formazione e che sono muniti di elica e azionati da motore.

Benchè negli ambienti ufficiali si sia mostrata tendenza a non dare credito alle voci relative ai misteriosi corpi volanti, potenti apparecchi da caccia dell'aviazione americana si sono tenuti pronti per tutta la giornata di ieri in aeroporti della California e dell'Oregon per lanciarsi alla caccia dei nuovi bolidi che eventualmente fossero apparsi.

Il capitano Brown dell'aviazione degli Stati Uniti ha dichiarato che l'aviazione stessa non ha tuttora la minima idea sulla natura di tali corpi volanti: «Noi non riteniamo — egli ha detto — che entro o fuori del paese vi sia alcuno che abbia portato lo sviluppo dei proiettili radiocomandati al punto di farli procedere alla velocità di 1900 chilometri all'ora» (è questa la velocità denunciata da competenti che li hanno visti volare).

FINALMENTE E' INTERVENUTA L'U. V. I.

Appianata ogni divergenza ripartono gli "azzurri„ per Marsiglia

NIZZA, 7. — *Quattro uomini in meno di 3': ecco il fatto nuovo che non ha precedenti nella storia del giro di Francia. Per dieci tappe la classifica del Tour ondeggiava sul filo dell'incertezza: soltanto un indovino potrebbe dirvi con certezza a chi spetterà segnare il proprio nome di seguito a quello di Silver Maes che fu l'ultimo trionfatore della più grande prova europea a tappe. Davanti a tutti c'è Vietto: Camellini segue a 1' e 11", Brambilla a 3' e 4", Ronconi che è il più lontano non è che a 3' e 25 di ritardo.*

E ci sono ancora da superare i Pirenei: v'è anche da disputare la tappa a cronometro con i suoi 138 chilometri tutti d'un fiato.

La terza giornata di riposo, almeno per noi, è venuta proprio a proposito dato che la situazione della squadra italiana si era andata designando in modo alquanto ambiguo e preoccupante.

Ora le cose sembra si siano schiarite con l'arrivo del Presidente dell'U.V.I. il quale nel corso della breve intervista coi corridori è riuscito ad ottenere formale promessa che ogni antagonismo individuale cesserà completamente e tutti cercheranno di lottare per ottenere l'affermazione definitiva.

Era veramente paradossale quello che si era creato: da una parte Vietto coniornato da tanti volonterosi aiutanti, dall'altra Ronconi e Brambilla in lotta continua fra loro per una assurda ambizione personale. Ma tutto non è ancora perduto sebbene la compagine azzurra abbia subito un notevole colpo con l'abbandono di Corrieri.

Corrieri non aveva trovato il sacchetto dei rifornimenti e non aveva più la forza di continuare perchè letteralmente affamato. Peccato! Perchè Corrieri era l'unico che poteva inquietare gli avversari nella volata soprattutto ora che si va incontro ad una serie di tappe piane.

Stamane abbiamo trovato i corridori completamente riposati e bene intenzionati per il futuro. Ronconi e Brambilla, da buoni compagni, discutevano sulla tattica da seguire, riconoscendo ognuno i propri torti e proponendo di non fare più pazzie per l'avvenire. Purchè questi buoni propositi si avverino c'è ancora tempo per rimediare alla situazione.

Si può pensare tutto, ma è indubbio che gli italiani sono i più forti in campo e soltanto il deprecato dualismo Ronconi-Brambilla ha impedito che la tappa di Nizza salutasse la maglia gialla sulle spalle di un italiano.

La dimostrazione di forza data ieri da Ronconi ha riportato tutti ad una serena valutazione delle sue possibilità e del suo valore; sebbene da qualche giorno una sofferenza di stomaco e per di più con i tendini della gamba sinistra in disordine gli diano delle noie.

In preda allo scoramento abbiamo veduto stamane Corrieri prendere la strada per Ventimiglia e rientrare in Italia. Dopo tanti sacrifici il bravo siciliano non meritava tutto ciò. A fianco di Ronconi non rimangono ora che Cottur, Rossello, Fetuglio e Volpi; ma anche per costoro ogni giorno è una tragedia.

Prima di ripartire il Presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni; «Dite agli sportivi che per quanto non ufficiale, l'organizzazione non ha affatto abbandonato le squadre che del resto si rileva no ogni giorno superiori ad ogni elogio. Ho parlato con Ronconi e Brambilla e ho avuto la promessa che da oggi metteranno da parte le discordie e faranno di tutto per vincere il Tour. Sono veramente contento per il fatto che i nostri atleti procedono veramente bene per quanto Vietto si trovi in una posizione di privilegio per avere al suo fianco gli elementi di tutte le squadre

PIERO MONTI

TRAGEDIE DEL DOPOGUERRA

Compera un rasoio e sgozza l'amante

MILANO, 7. — All'eco di profondo sdegno che ha sollevato il triste delitto di via Villoresi, avvenuto sabato scorso, fa riscontro l'intensa attività della polizia per arrestare il criminale assassino. Oggi, intanto, è stato possibile ricostruire sommariamente i fatti.

Bruna Colombo, l'uccisa era una bella donna, separata dal marito, che essendo rimasto due anni e mezzo a Napoli, era poi ritornato a Milano con un'altra donna ed un bambino. Bruna era amata dal marito, e questi confessò che era stata colpa della guerra se era successo quello che era successo. Continuò quindi, pure vivendo con un'altra donna, ad interessarsi della prima moglie, e quando seppe che un certo Lino Bazzoni se n'era innamorato, si era permesso di tesser le lodi di Bruna e di raccomandargli di volergli bene che, anche se non poteva avere bimbi, sarebbe stata una donna che l'avrebbe reso tanto felice.

E Lino Bazzoni, reduce dalla Germania, carattere violento ed irascibile, sembrò felice infatti, se non che spesso, in momenti di strana follia, cominciò poi a picchiare Bruna. Beveva e diceva di essere geloso del primo marito. Bruna era come sotto un incubo e tollerava tutto, ignara della tragedia finale.

Sabato scorso infatti, Lino Bazzoni, dopo aver bevuto un intero bottiglione di vino, rincasò, dopo aver chiesto, alle 16,30, alla vicina di casa, a che ora tornava suo padre. Tutto per essere solo. La tragedia deve essere stata rapida ed infame. Il Bazzoni è entrato in casa, colmo: si era procurato poche ore prima un rasoio a mano, dato che lui è solito adoperare il rasoio di sicurezza.

Bruna non deve aver notato nulla di strano se non che l'uomo che si avvicinava per complimentarla, puzzava di vino... Forse fu durante un amplesso che il Bazzoni estrasse il rasoio e tagliò la gola alla donna. Poi ha preso i denari, i gioielli, ed è fuggito.

Ha compiuto, insomma, tutto a freddo, Lino Bazzoni. Pesando tutto. Metodicamente. Poi è fuggito, forse sapendo già dove rifugiarsi. Forse anche sperando di non essere incolpato. Forse sperando, dal Pian dei Cavalloni, oltre Bee, di raggiungere la Svizzera.

Ma, anche se riuscirà a fuggire, non potrà mai dimenticare il rantolo della Bruna morente. E il piccolo rumore metallico della scheggia di rasoio caduta dalla gola squarciata, mentre la donna tentava disperatamente di aprire la finestra sul verde prato d'angolo, dove alcuni bimbi giocavano alla palla.

Fucilazione nella schiena per l'omicida Beretta

MILANO, 7. — Oggi, davanti al Tribunale Militare Straordinario, è comparso Dante Berretta arrestato nel marzo scorso per avere ucciso a Gallarate il calzolaio Carlo Ferrazzi del quale era ospite e che lo aveva in seguito derubato. L'imputato nel dicembre dell'anno scorso aveva pure ucciso nel Lodigiano tale Caterina Nipelli e il di lei figlioletto di quattro anni.

Oggi in sede di appello Dante Beretta è stato condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Grave inondazione in Cina
Migliaia di persone annegate

SHANGAI, 7 luglio

Il fiume Chiankaing, straripato per le recenti piogge, ha inondato i sobborghi di Chengtu, la capitale della provincia del Szechuan. Si tratta della più grave inondazione che si sia mai vista nella zona da oltre 60 anni. Alcuni giornali cinesi affermano che migliaia di persone sono annegate

La peste bubbonica si va diffondendo a Haifa

GERUSALEMME, 7. — Un alto funzionario dell'ufficio di igiene palestinese ha dichiarato questa sera che ad Haifa si va diffondendo la peste bubbonica e che l'epidemia va assumendo «proporzioni allarmanti». Sembra che le 14 persone finora colpite dal morbo siano state morse da insetti morbiferi provenienti da qualche nave che ha fatto scalo nel porto